Studio BBM Associati

GLI ERRORI ISA MINANO IL CONCORDATO: DECADERE O CORREGGERE?

Parte 1

N. 186 | 12 Ottobre 2026 | Fiscalità e pianificazione

BBM AGGIORNA N. 186 DEL 12 OTTOBRE 2026

A poche settimane dal termine di adesione al Concordato del biennio 2026-2027, il periodo d'imposta 2025 è tornato sotto osservazione.

L'efficacia del Concordato preventivo biennale presuppone la corretta gestione degli indici di affidabilità fiscale (ISA) relativi al periodo d'imposta immediatamente antecedente il biennio, sulla base dei quali viene elaborata la proposta, e l'attenta compilazione della "Comunicazione CPB", con la quale si esercita materialmente l'adesione.

Eventuali errori "preliminari", sia nella compilazione del questionario ISA, sia del modello CPB 2026-2027, se non eliminati tempestivamente dal contribuente, possono determinare la successiva inefficacia o decadenza del concordato.

L'adesione al concordato è ammessa per i soli soggetti che, con riferimento al periodo d'imposta immediatamente precedente al biennio di applicazione, hanno applicato gli indici sintetici di affidabilità secondo i termini di legge.

Così come è stato ribadito per il regime premiale ISA («La coerenza, la correttezza e la completezza dei dati trasmessi rappresentano un presupposto essenziale per il corretto funzionamento dello strumento e per l'attribuzione del punteggio complessivo di affidabilità del contribuente» – Circolare n. 4/E/2026), anche per il Concordato preventivo biennale la fedeltà dichiarativa, pur considerando i termini di tolleranza previsti dalla normativa, costituisce un elemento imprescindibile.

Il concordato cessa di produrre effetto in entrambi i periodi d’imposta (secondo le disposizioni modificate dal c.d. decreto Omnibus, dell’agosto 2026, valide a decorrere dal biennio 2026-2027) quando, a seguito di accertamento nel periodo d’imposta precedente a quelli oggetto del concordato, risulti la presenza di errori od omissioni nei dati comunicati ai fini della definizione della proposta di concordato, tali che il reddito o il valore netto della produzione calcolati sulla base dei dati corretti risultino superiori di almeno il 30 per cento rispetto al reddito o al valore netto della produzione concordati, nonché in presenza di una comunicazione ISA inesatta o incompleta al punto da determinare, rispetto all’elaborazione corretta, un minor reddito o valore netto della produzione oggetto del concordato per un importo superiore al 30 per cento.

Nel prossimo BBM Aggiorna si continuerà la trattazione sul tema

Lo Studio resta a completa disposizione.

Scarica il PDF originale

Versione online: https://bbmassociati.it/newsletter/gli-errori-isa-minano-il-concordato-decadere-o-correggere-prima-parte-2/